

La proposta del ministro per i servizi pubblici locali **Ronchi: un'Authority sulle gare**

MILANO

«Per far funzionare al meglio la liberalizzazione dei servizi pubblici locali serve un'Authority indipendente e di alta qualificazione che vigili sulla correttezza e la qualità dei capitolati di gara». A proporla è il ministro delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi, il "titolare" del decreto (il 135/2009) che all'articolo 15 riprende le fila della riforma e attende (ormai da qualche mese) il varo dei regolamenti attuativi.

La proposta, rilanciata dal ministro intervenuto ieri a Milano alla Fondazione Eni Enrico Mattei per la presentazione del libro

«Comuni spa», dovrebbe rappresentare una "seconda gamba" nell'attuazione a regime della riforma; puntando tutto sulle gare, i risultati della liberalizzazione a regime dipendono dalla qualità della regolazione e dei capitolati, e secondo il ministro «un'Authority snella e indipendente è indispensabile per verificare in una realtà estesa e frammentata come quella comunale, e per evitare favoritismi, commissioni e conflitti di interessi» nella gestione delle procedure a evidenza pubblica.

L'attività di questo organismo si dovrebbe inserire in una tappa successiva a quella riservata

all'Authority del contratto, che da metà del 2008 (in virtù dell'articolo 23-bis del Dl 112 di quell'anno) è chiamata a giudicare le richieste degli enti locali di poter derogare all'obbligo di gara. Le richieste devono essere accompagnate dalle motivazioni sull'impossibilità di ricorrere al mercato in maniera efficiente ma, ha spiegato Salvatore Rebecchini, membro dell'Authority, «nella schiacciante maggioranza dei casi la nostra risposta è negativa». Il parere, però, non è vincolante, e mancano al momento dati per capire in che misura gli enti abbiano seguito le indicazioni.

G.Tr.

